HONORÉ DE BALZAC, *Papà Goriot*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/45234>

DOI: 10.4000/studifrancesi.45234

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2021

Paginazione: 385

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «HONORÉ DE BALZAC, *Papà Goriot*», *Studi Francesi* [Online], 194 (LXV | II) | 2021, online dal 01 septembre 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/45234> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.45234>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

HONORÉ DE BALZAC, *Papà Goriot*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *Papà Goriot*, Saggio introduttivo di P.P. Trompeo, traduzione di R. Mucci, Roma, Edizioni Theoria, 2019, x-245 pp.

- 1 Sia la traduzione di Renato Mucci sia lo studio di Pietro Paolo Trompeo: *Chiose a Balzac* (pp. III- X) risalgono al 1950 (Roma, Gherardo Casini Editore).
- 2 Balzac, scrive Trompeo, è da considerarsi veramente come l'Omero della borghesia francese, egoista, affarista ma anche eroica? I lati, per così dire, deteriori dei romanzi balzachiani non possono certo essere misconosciuti: «un non so che di falso», osserva Trompeo, «sembra insidiare la vita stessa dei personaggi» e «quanto più il romanziere li lancia nel vortice dell'azione e li sospinge di avventura in avventura, tanto più essi ci appaiono, artisticamente, impotenti ad agire» (pp. IV-V). È il caso, ad esempio, del *Père Goriot*, dove «il precipitarsi dell'azione nel melodramma, o comunque nella frettolosa elaborazione retorica e pietistica, contrasta con la possente bellezza di tutta la prima parte del romanzo con il quadro goyesco della pensione Vauquer e dei suoi abitanti» (p. v). A giudizio del critico, in Balzac «l'ambientista, il ritrattista e lo storico si lasciano addietro di gran lunga il narratore-inventore» (*ibidem*). Il contrasto tra il narratore-inventore e il moralista-ritrattista si avverte, tranne rare eccezioni, nell'intera opera balzachiana: l'aver tracciato il quadro storico totale della società francese del primo Ottocento non esclude, tuttavia, quel «côté visionnaire» che Baudelaire riconosceva come il segno distintivo di Balzac e dal quale non è possibile prescindere. Come Tacito e Saint-Simon, Balzac ci ha dimostrato che i visionari «possono veder meglio dei professori di storia» (p. x).